

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 20.11.2006

Economia

La Olivetti

Il Gatto della Concorrenza e la Volpe delle Comunicazioni

Muro del pianto

Cosa Loro

Politica

I poltronissimi

Ségolène

Salute/Medicina

Un bel respiro profondo

Trasporti/Viabilità

Le Ferrovie di Pantalone

Editoriale



Siamo tutti registi. Con un niente arriviamo su Google Video o su YouTube. Tutti ci possono vedere. La fantasia non ci manca e il pubblico neppure. Il video delle sevizie al ragazzo down ha aperto un nuovo filone. Una nuova Cinecittà. Stupri collettivi. Minacce di morte all'insegnante. Pestaggi fuori dalla scuola. L'Auditel misurerà in futuro la tortura preferita dagli italiani, l'abuso sessuale più riuscito, l'omicidio più efferato. Con tanto di sponsor e di nuovi divi dell'orrore quotidiano. Che avranno un successo enorme. E' uscito da poco il libro della Franzoni. Da non perdere. Ha percorso i tempi e non lo sapeva. L'orrore è denaro contante. Non va sprecato da soli. La Settimana ha superato anche la Finanziaria, è ancora gratis. Per leggerla però bisogna spendere un capitale in Valium.

Beppe Grillo

I poltronissimi

Politica

13.11.2006

Classifica

10 Legislature

BIONDI Alfredo

COSSUTTA Armando

SANZA Angelo Maria

TREMAGLIA Mirko

9 Legislature

BIANCO Gerardo

LA MALFA Giorgio

MASTELLA Clemente

PISANU Beppe

8 Legislature

DE MITA Ciriaco

MANCINO Nicola (fino al 24 luglio 2006)

MARTINAT Ugo

SPINI Valdo

TASSONE Mario

VIOLANTE Luciano

7 Legislature

BERSELLI Filippo

BONINO Emma

CASINI Pier Ferdinando

COLUCCI Francesco

DEL PENNINO Antonio

D'ONOFRIO Francesco

FINI Gianfranco

MATTARELLA Sergio

MATTEOLI Altero

VISCO Vincenzo

VIZZINI Carlo

In un RESET mi sono occupato del numero di legislature dei nostri dipendenti. Ho proposto un'iniziativa popolare per ridurre al massimo a due i mandati parlamentari. Poi, dopo aver servito il Paese, il loro ritorno a una professione. Il politico a tempo indeterminato è contro il pubblico decoro. Alla fine della loro vita cosa penseranno figli e parenti? La loro dignità, insieme alla nostra, è in gioco.

Vi sono persone che però persistono nella loro permanenza. Dipendenti persistenti, una malaria parlamentare. Immuni a qualsiasi catastrofe politica. Breznev e Mao erano presidenti. Mazzola e Rivera giocavano in nazionale e Papa Giovanni Paolo II non era stato ancora eletto. Loro erano lì. Sfidano i decenni. Passano i secoli.

Nella classifica che pubblico mancano i senatori a vita come Andreotti e Cossiga. Ormai eterni e quindi fuori dal giudizio umano. L'attaccamento alla poltrona è bipartisan. Ci sono la Bonino (7), Mastella (9), Cossutta (10), La Malfa (9), De Mita (8), Violante (8), Casini (7), Fini (7). L'intero arco parlamentare.

Propongo un istituto di rieducazione per i parlamentari di lungo corso. Per restituirli alla società civile con una professione. Riabilitiamoli.

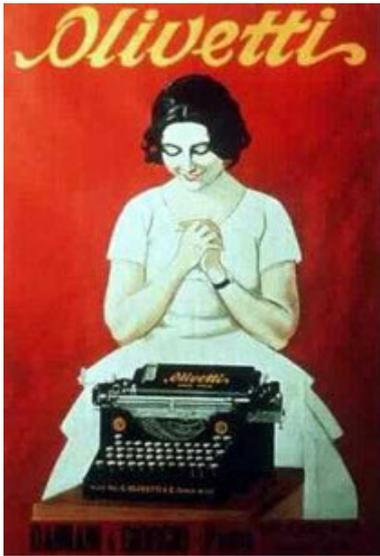
In buona fede alcuni degli eletti festeggiano la loro persistenza in Parlamento. Tagliano torte e nastri. Hanno bisogno di uno psicologo, o forse di uno psichiatra. Non si accorgono di essere disconnessi dalla realtà. Cos'è infatti la professione del politico a tempo pieno? Come vogliamo giudicarla? E, sopra ad ogni cosa, come possiamo continuare a sopportarla? RESET!



La Olivetti

Economia

14.11.2006



Non sento più parlare dell'Olivetti. Che fine ha fatto? Esiste ancora? Camillo Olivetti, giovane ingegnere, il fondatore, partì per gli Stati Uniti all'inizio del 1900. Al suo ritorno progettò la migliore macchina da scrivere del mondo. Camillo passava la domenica con i suoi operai. Costruì per loro una città a misura d'uomo. Anticipò di anni le conquiste sindacali. Un'utopia che fu poi anche di suo figlio Adriano. Negli anni '80 l'Olivetti faceva concorrenza nel mondo a IBM, HP, Bull. Aveva laboratori di ricerca in California. Sedi ovunque. Migliaia di tecnici e ingegneri. Dirlo oggi sembra un sogno ad occhi aperti. Ma è successo ieri, appena ieri. Cos'è oggi l'Olivetti? Chi la dirige? Che cosa produce? Quanti dipendenti ha? Perché il mondo politico non ne parla mai? Così come non si interessa dello sviluppo dell'information technology a parte le sfilate carnevalate allo Smau di Milano una volta all'anno. Se l'Olivetti, una delle poche aziende italiane il cui marchio è ancora conosciuto nel mondo, è morta, se ne celebrano i funerali. Funerali di Stato. In pompa magna. Per ricordare qualche grande italiano e qualcuno meno grande che l'affossò. E che i funerali servano anche per riflettere sul futuro. Se quello che vogliamo sono ponti, supermercati, strade, viadotti, marciapiedi, catrame, mattoni, parcheggi, l'unico futuro comprensibile a questa sottospecie di politici e di industriali. Se questo è quello che vogliamo, seppelliamo insieme all'Olivetti anche lo sviluppo tecnologico del Paese. Va fatto però in modo ufficiale, almeno questo all'Olivetti è dovuto.

Le Ferrovie di Pantalone

Trasporti/Viabilità

15.11.2006



"Ferrovie svenate e senza risorse: lo sbilancio è tale da non permettere più di proseguire in uno stato di indebitamento finanziario ... gli immobili di proprietà sono stati venduti tutti", Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato. 1,8 miliardi di euro è il buco di bilancio previsto per il 2006. 6,1 miliardi di euro sono necessari per non portare i libri in tribunale. RESET! Chi ha amministrato le Ferrovie negli ultimi anni? Catania. Chi è stato ministro dei Trasporti negli ultimi anni? Lunardi. Chi era presidente del Consiglio negli ultimi anni? Berlusconi. E Moretti dove ha lavorato negli ultimi vent'anni? I SEIVIRGOLAUNO miliardi di euro li paghino loro. Non sono debiti nostri, sono cosa loro. Romano Prodi ha detto che interverrà, ma come? Nel solito modo. Tasse ai cittadini. E ai responsabili del fallimento liquidazioni di milioni di euro, cariche parlamentari riccamente pagate, scorte a carico dello Stato. RESET! Prodi deve quantificare i danni prodotti e ottenere un risarcimento. Questa gente deve vergognarsi a uscire di casa. Con i treni in una situazione da Terzo Mondo abbiamo investito nell'alta velocità, nei deliri della Tav in Val di Susa. Qualcuno deve pagare, fosse un euro, ma deve pagare. Gli elettori del centrosinistra sono stati definiti dei coglioni. Se il Governo non interviene è sicuramente vero. Chi ha sbagliato paghi. E fuori dalle balle anche tutti i vertici politicizzati delle Ferrovie. Ps: Cimoli (Cimoleto) ha contribuito a distruggere le Ferrovie, ora sta terminando il lavoro in Alitalia. Tra qualche mese ci verrà comunicato che è fallita. I responsabili in quel caso hanno già due cognomi: Bianchi e Prodi.

Un bel respiro profondo

Salute/Medicina

16.11.2006



Respiriamo veleni. Costruiamo fabbriche di veleni. Seppelliamo rifiuti tossici in mezza Italia. Trasformiamo le città in parcheggi e l'aria in ossido di carbonio. Chi inquina ti toglie la vita. Quanta? Non si sa. Di certo una modica quantità. Perché lo fa? E' sotto controllo. Non può reagire. I media lo tengono sotto ipnosi. Nella classifica mondiale le prime industrie sono il petrolio e le auto. L'opinione pubblica è creata da queste aziende. Dalla loro ideologia: il profitto. Gli italiani vogliono il loro posto al sole per le fabbriche di veleni. All'italiana. Non paga chi inquina, ma chi viene inquinato. E' il business degli inceneritori. Commesse pubbliche, veleni privati. L'inceneritore non è una soluzione ai rifiuti. E' una scorciatoia che trasforma l'organismo umano in rifiuto. I nostri dipendenti politici amano gli inceneritori. Ne vogliono uno per città. Porta lavoro, lavoro, lavoro. La grande mistica del lavoro della sinistra. La grande mistica del profitto della destra. Una mistica bipartisan. Gli inceneritori ci avvelenano. La Regione Veneto e l'Istituto Oncologico Veneto con il Registro dei Tumori del Veneto, il Comune e la Provincia di Venezia hanno pubblicato uno studio: 'Rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale a diossine emesse dagli inceneritori'. Le conclusioni: - La Provincia di Venezia ha subito un massiccio inquinamento atmosferico da sostanze diossino-simili rilasciate dagli inceneritori... - Nella popolazione esaminata risulta un significativo eccesso di rischio di sarcoma correlato sia alla durata che all'intensità dell'esposizione - Gli inceneritori con più alto livello di emissioni in atmosfera sono stati quelli che bruciano rifiuti urbani. Chi costruisce inceneritori causa tumori. Va informato sui fatti e poi accompagnato alla porta o, se proprio insiste, rigassificato.

Ségolène

Politica

17.11.2006



Qualcosa sta cambiando.

Se una donna nata a Dakar in Senegal. Madre di quattro figli senza essere sposata. Che convive da venticinque anni. Una donna che dichiara che gli insegnanti francesi devono lavorare a tempo pieno e non solo diciassette ore. Con scandalo dei sindacati e delle sinistre francesi. Che ha introdotto gratuitamente la pillola del giorno dopo in tutti i licei. Che ha previsto il congedo di paternità per la nascita dei figli. Che è definita populista, antiparlamentare sommaria, guardia rossa di Mao. Ma anche Zapatera francese.

Se una bella signora di 53 anni che propone giurie popolari estratte a sorte che a scadenze fisse giudichino l'operato dei politici. Che vuole ridurre a due i mandati per ogni politico o funzionario pubblico. Che chiede di eliminare l'uso dell'amnistia per i politici. Che pensa che le rivolte nelle banlieue parigine nascano anche dalla corruzione dei politici.

Se un'elegante socialista francese che crede al rinnovamento dello Stato dal basso. Dalle realtà e dai movimenti locali. Che pensa ai cittadini in termini di intelligenza collettiva. Che parla con le persone nel suo blog. Che se ne infischia dell'apparato.

Se una donna così vince le primarie socialiste per la corsa alla presidenza francese qualcosa sta cambiando.

Poi guardo Prodi, Bertinotti, Berlusconi. Settantenni d'oro. E Fini, Casini e D'Alema, cinquantenni di piombo. E mi riprende lo sconforto.

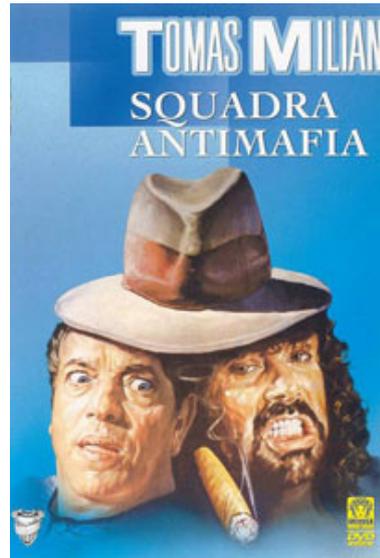
Liberalizziamo la politica europea. Libera circolazione di deputati. Proponiamo uno scambio tre per uno ai francesi: Bindi, Turco e Santanchè per Ségolène Royal. E un conguaglio di un paio di miliardi di euro a carico degli italiani. Pagherebbero tutti, volentieri e subito.



Cosa Loro

Muro del pianto

18.11.2006



Hanno interrotto il dipendente del Consiglio Prodi durante gli Stati generali dell'antimafia. Mentre diceva che il governo sta adottando misure efficaci per combattere la mafia. Gli hanno gridato: "In Parlamento ci sono 25 persone con sentenze passate in giudizio!" e "Cacciate i deputati condannati in via definitiva dalla commissione Antimafia!". Prodi ha reagito con il vigore di un tortellino bollito: "Vengono poste al presidente del Consiglio domande che andrebbero fatte al Parlamento". Era impreparato, può succedere. Ma nascondersi dietro al Parlamento non si fa. E' un'ammissione di impotenza. Se non sa rispondere a domande fondamentali per la democrazia non può rappresentarci.

Alla commissione Antimafia va cambiato il nome. In commissione AntiStato. Da quando esiste, le mafie sono in piena espansione. L'Antimafia ha due nuovi membri condannati in via definitiva: Pomicino, tangenti, e Vito, corruzione. I loro sponsor sono Dc-Psi e Forza Italia. Ma gli altri partiti sono stati a guardare.

C'è una frattura tra il Paese e questa gente, questi partiti. Una spaccatura che non si nutre più di speranze di cambiamento, ma di frustrazione e di rabbia. Non sono un veggente. Non so come andrà a finire. Ma sono pessimista. E un comico pessimista non è un bello spettacolo. Ex corruttori e ex tangentisti contro le mafie. Chi vincerà?

Voglio Provenzano all'Antimafia. Mi dà più fiducia. Si è esposto in prima persona e non ha mai invocato l'immunità parlamentare. Rispetto a questi è un galantuomo.



Il Gatto della Concorrenza e la Volpe delle Comunicazioni

Economia

19.11.2006

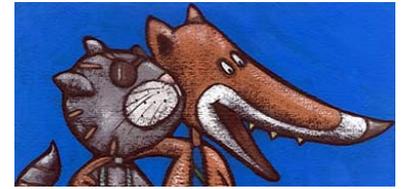


immagine da www.rtsi.ch

Due Authority hanno avviato un'indagine conoscitiva sulle ricariche telefoniche. Le Authority per la Concorrenza e per le Comunicazioni. Il Gatto Catricalà e la Volpe Calabrò. L'approfondita indagine ha permesso di arrivare a una importante conclusione sul costo di ricarica: "rappresenta un'anomalia italiana". Infatti non è presente in nessun Paese europeo.

Quanto ci sarà costata questa approfondita indagine?

Ma le Authority vanno oltre e auspicano con un linguaggio da perizia psichiatrica: "un intervento di rimodulazione sul contributo di ricarica dei cellulari, per restituire alla concorrenza tutte le componenti di prezzo della telefonia mobile e ottenere in prospettiva rilevanti riduzioni di tariffe". E proseguono, come se se sapessero solo ora del costo di ricarica. Forse abbagliati sulla via di Damasco da 600.000 firme di cittadini imbestialiti: "una revisione, anche totale, del contributo fisso renderebbe più trasparente le offerte e ne aumenterebbe la comparabilità". Era sufficiente che dicessero: "le ricariche sono un furto, frutto di un cartello delle società di telefonia mobile in Italia, e vanno abolite". E che aggiungessero: "E' un'anomalia tutta italiana anche grazie a noi, che prima di muoverci abbiamo bisogno di un potentissimo calcio nel c..o da parte degli italiani".

Voglio rivolgere due inviti agli italiani:

- firmate per l'abolizione delle ricariche
- NON FATE PIU' RICARICHE fino all'abolizione del costo di ricarica.

E uno al Governo:

- abolisca le due Authority, la loro funzione di presa per il c..o dei cittadini italiani ci costa più delle ricariche.

